ROMA
27-AGO-2026
da pag. 3 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (Data Stampa 0000087)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Mare a 30°, strage di vongole e cozze nei vivai

Data Stampa 87-Data Stampa 87
Data Stampa 87-Data Stampa 87

NAPOLI. L'ondata di caldo estremo che sta sferzando la regione non dà tregua nemmeno ai mari e agli specchi d'acqua campani, con conseguenze devastanti per l'economia ittica locale. A lanciare un fermo allarme è Coldiretti Pesca Campania: le temperature superficiali dell'acqua hanno ormai superato la soglia critica dei 30 gradi, provocando una vera e propria strage di cozze, vongole e altri organismi marini, oltre a minacciare la presenza del pesce azzurro e a far scarseggiare il mangime per gli impianti di acquacoltura.

Nei vivai della regione la situazione è drammatica. Nel Golfo di Napoli e nel Golfo di Pozzuoli si registrano già i primi evidenti segnali di sofferenza dei mitili, con criticità analoghe segnalate nei Laghi del Fusaro e di Miseno. Il ridotto ricambio idrico, unito alla proliferazione incontrollata di microalghe e al rischio mucillagine lungo le coste, ha innescato pericolosi fenomeni di anossia. Il risultato è la perdita di ampie quote di prodotto e il blocco delle raccolte, che vanno ad aggravare i conti di un settore già provato dai rincari energetici e delle materie prime.

La crisi rischia di affondare la competitività delle imprese italiane rispetto ai concorrenti esteri, in un mercato nazionale dove da anni il numero di aziende che chiudono supera quello delle nuove iscrizioni. Un danno enorme se si considera che l'acquacoltura Made in Italy vanta un valore complessivo di circa mezzo miliardo di euro, con le cozze a fare da traino davanti a trote, vongole, orate, spigole e alla crescente produzione di ostriche.

«Le imprese stanno affrontando un momento estremamente delicato», commenta Daniela Borriello, responsabile nazionale di Coldiretti Pesca. «Dopo i rincari dell'energia e le conseguenze del clima, oggi ci troviamo di fronte a un nuovo balzo dei costi della principale voce di spesa degli allevamenti. È un'ulteriore pressione economica che mette in ginocchio un comparto essenziale per la sicurezza alimentare, l'occupazione e la tutela dei nostri territori».

LUSO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS87 - S.51113 - SL_CAM